

no facili, figurare si debbono difficili, per meglio ageuolarne felice l'euento, soprabbondò egli in questo arduissimo attentato nelle più accurate disposizioni.

Fè precorrere nella Villa di Mirano, situata quasi nel mezzo tra Padoua, e Treuigi, grosso numero di Fanteria veterana. ^{E suoi appuntamenti.} Accompagnolla con Citolo da Perugia, e Lattantio da Bergamo, che già rimasti prigioniamendue nel gran fatto d'armi, si erano col cambio ricuperati, e fù l'ordine segretissimo dato loro, che lo douessero quiui attendere, per incamminarsi vnitamente poi vicino à Padoua, & alla Porta di Codalunga, doue già i fratelli Parma haueuano corrotti li Custodi, e concertatone l'ingresso. Commise pure, che verso quella d'Ogni Santi, hora nominatafi il Portello, se le andassero tacitamente di notte due mila Contadini auuicinando, e in ogni caso, che per mala sorte ne intendessero i nemici qualche cosa, accioche s'ingannassero del vero oggetto, ordinò à Christoforo Moro, l'altro Proueditore nell'esercito, che s'inoltrasse con mille Fanti, e con cinquanta Caualli verso Cittadella. Dispostesi, ed auanzatesi queste marchie, si partì egli poscia, da Treuigi, seguitato da quattrocento Caualli Leggieri, e giunto à Mirano, ed iui vnitosi con Citolo, e con ^{E viaggia.} Lattantio, che peruenuti già v'erano, si partì, & arriuò alla Terra di Nouale sopra l'imbrunire della sera degli vneci Luglio. Può vn solo fortuito sospeso momento togliere bene spesso per sempre il merito, e la gloria di grand'Imprese. Per ciò, se ben'egli con le sue genti si trouasse dal caldo, e dal viaggio ad vna estrema stanchezza ridotto, e che gli si opponesse di più l'oscurità della sopraggiunta notte, volle in ogni modo senza riposo marchiare auanti, onde giunse, & affacciòsi à Padoua, che non erano per anco spuntati li primi Albori del nuouo mattino.

Allora diè di piglio ad vno stratagemma, che, incontanente riceuute le commissioni del Senato, hauea concepito nell'affaticata mente. Staua l'appuntamento, come già dicemmo, alla ^{Suo stratagemma à Codalunga} porta di Codalunga co' fratelli Parma. Auanzouuifi molti Carri, calcati di fieno, con finta d'entrarui, & ordinò, che vno d'essi, arriuato sopra il Ponte leuatoio, mostrasse di casualmente iui rompere vna ruota, per lo che, costretto sopra à fermarui si impedisce, che si potesse più eleuare, e tenesse libero l'ingresso all'esercito. Spuntato il giorno, aperta si la Porta, e calato conforme al solito il Ponte, principiarono i Carri ad introduruifi, quando, con l'arte, e con l'ordine premeditato, vno d'essi infrantauì la ruota, subito vi si auuicinarono con la Caualleria leggiera, Giouanni Diedo, e'l Caualiere della Volpe, Citolo, e Lattantio, con portione della Fanteria; seguitolli il Gritti con tutto il grosso, e tut-